

LECCO, 15 Luglio 1945

RAPPORTO PERSONALE SUL SERVIZIO PARTIGIANO PRESTATO DAL
TENENTE GUIDO BRUGGER- Cl. 1917 - FANTERIA - 3 REGG. BERSAGLIERI

Il Tenente Guido Brugger, subito dopo la dichiarazione di armistizio si porto' nella zona di Suello, con alcuni suoi bersaglieri, ed ivi organizzò un reparto clandestino della forza di circa 70 uomini, collegandosi con i gruppi dei Corni di Canzo e con il Comando che si costituiva in Lecco.

A seguito di vari rastrellamenti in zona il suo gruppo di Suello si ridusse a circa una ventina di uomini, armati, e tale rimase fino al periodo insurrezionale.

Nel mese di Novembre fu da me incaricato dello studio ed organizzazione di campi di lancio per rifornimenti aviotrasportati, nel settore di Piano del Tivano. Nello stesso mese fu incaricato dell'organizzazione per lo espatrio clandestino di prigionieri di guerra alleati, renitenti alla leva ed ebrei, costituendo una base logistica fluttuante fra Suello e Merone, ed approntando i mezzi lacuali necessari. Tale sua attività duro' fino ai primi di Maggio epoca nella quale venne arrestato. Furono trasportati in Svizzera circa 350 prigionieri alleati, una trentina di ebrei ed oltre un centinaio di renitenti alla leva.

Il Tenente Guido Brugger, il 4 Maggio 1944, fu arrestato dalle SS Tedesche, trasportato alle carceri di San Vittore a Milano ed infì al Campo di concentramento di Fossoli. Dopo un mese circa di permanenza avviato al Campo di Mauthausen in Germania e successivamente a Gussen, ove nel mese di Novembre stesso anno decedette in seguito alle privazioni e torture che esaurirono la sua resistenza.

L'attività prestata dal Tenente Brugger in favore della Causa Nazionale fu altamente fattiva. Le elevate doti di mente, di animo e di cuore di questo brillante ufficiale rifulsero in ogni sua azione. La dura sorte non volle concedergli l'ambito premio del ritorno in Patria onde veder realizzato quel sogno per cui aveva lungamente combattuto e sofferto.



IL TENENTE COLONNELLO

Capo di Stato Maggiore del

Comando di Zona

Alberto Piamolin

Alberto Piamolin